

# Rodriguez: «Con la musica d'oggi ai confini del cantare»

La soprano bresciana  
d'adozione spopola  
nel mondo: il 30 giugno  
a Spoleto con Mozart

## Lirica

Enrico Raggi

■ Da Teresa Berganza ha preso presenza scenica e carattere, da Raina Kabaivanska potenza d'accento e verità drammaturgica, da Sylvia Sass magnetismo e duttilità. Non sai se sia più bella o più brava. Quando Davinia Rodriguez, il soprano delle Canarie - nata a Las Palmas, ma bresciana d'adozione (ha sposato il direttore d'orchestra Riccardo Frizza) - irrompe sul palcoscenico seduce, cattura, incanta. Torna a Spoleto con Mozart: il 30 giugno debutta al [Festival dei Due Mondi](#) nel ruolo di Donna Elvira, «personaggio magnifico, donna fiammeggiante e altera, capace di passione assoluta, figura del perdono e della fierezza - spiega Davinia -. Fragile creatura, tuttavia scura ed energica. Lei sola conosce Don Giovanni fino in fondo: è lei la vera tradita, la moglie abbandonata, derisa, umiliata, compatita, eppure colma di pietà, dotata di un cuore immenso, sempre pronta a ricominciare: se il Dissoluto le

avesse chiesto "tu sei l'unica, vieni con me, offrirmi ancora una possibilità" lei avrebbe lasciato tutto per seguirlo. Di nuovo insieme, fino in capo al mondo. Peraltro destinata a finire in un convento...».

**Mica semplici questi personaggi femminili mozartiani...**

In febbraio ho cantato Donna Anna a Bilbao, antagonista e complice di Donna Elvira, insieme rivale e alleata: altro tipo di canto e di innamoramento, differente spirito di vendetta, diverso spessore umano e vocale.

**Cosa vedremo sul palcoscenico?**

La regia di [Giorgio Ferrara](#) mi ha conquistata progressivamente; prova dopo prova la sua concezione mi si è chiarita, è un'idea astratta e lieve, di ambientazione eterea, quasi incorporea. I cantanti sono onnipresenti in scena, circondano il protagonista di quell'istante teatrale, ne osservano la vita scenica, ora realizzando movimenti silenziosi e pregnanti, oppure, immobili, si fanno attraversare da tensioni insostenibili. È un'opera-capolavoro: rivolta contro la borghesia e ribellione al Destino, corpo a corpo con Dio e disub-

bidiienza a regole e istituzioni. In ogni pagina trovi trabocchetti, segnali, grandi temi: rimorso, morte, coscienza, limite, libertà, eternità, dolore, inquietudine, pace, desiderio, fame, rabbia.

**«Don Giovanni» versione Praga 1787 o Vienna 1788?**

Canteremo quella viennese, con tutte le arie aggiunte e il concertato finale moralistico, mentre le recite di Bilbao sprofondavano nelle fiamme dell'inferno.

**Come si lavora con il direttore James Conlon?**

Mi trovo benissimo, sa realizzare una profonda simbiosi fra cantanti e orchestra, rispetta la partitura, è attento ai colori, non sovraccarica: con Mozart agisce in modo puro.

**Il suo repertorio sta aprendosi all'opera contemporanea?**

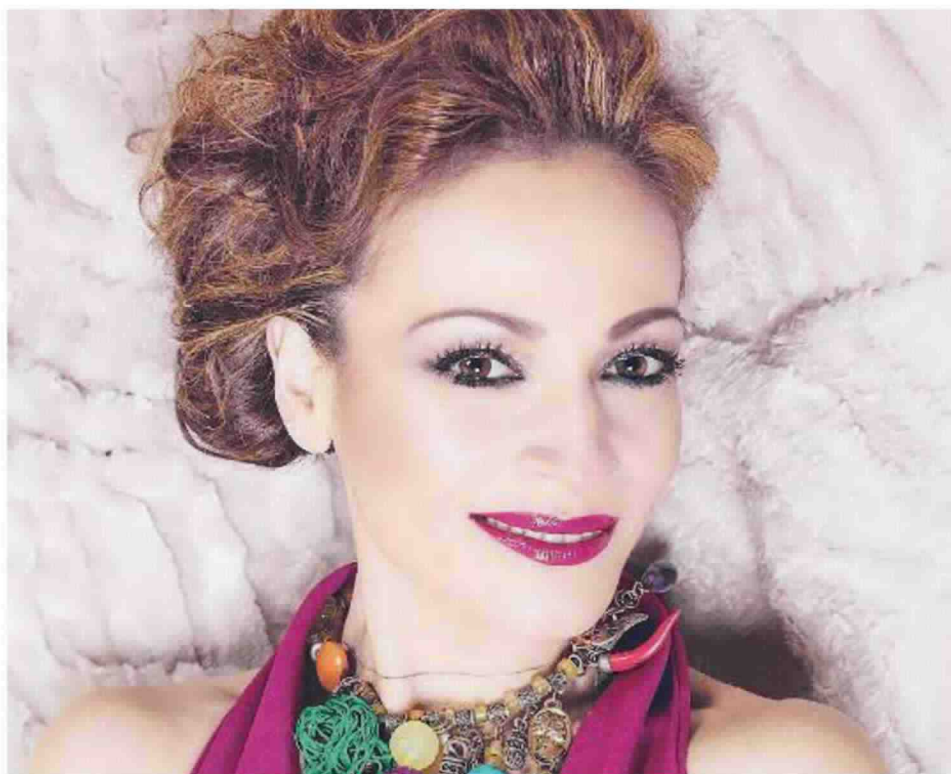
Sì, ho interpretato recentemente Marie alla prima di «Le malentendu» del compositore Matteo D'Amico,

al Macerata Opera Festival. Sono molto curiosa e amo le sfide: la musica di oggi ti conduce ai confini del canto. Linee melodiche spezzate e difficili da memorizzare, personaggi complessi da conquistare e da rendere, ma soddisfazioni enormi».

**Impegni futuri?**

Quest'estate sono Liù al Festival di Macerata, in Turandot; a ottobre torno al Teatro S. Carlo di Napoli con la mia adorata Amelia, nel Simon Boccanegra: ogni volta è quasi un debutto! //

**Sarà Donna Elvira nel «Don Giovanni» per il Festival dei Due Mondi: «Personaggio magnifico»**



**Soprano.** La bellissima cantante lirica spagnola Davinia Rodriguez. // FOTO G. SCALVINI

